

Catania, 24 luglio 2014

Comunicato stampa

Legambiente sull' alga rossa e gli scarichi fognari di Catania:

"Si realizzi il collettore fognario nell'Area Metropolitana di Catania e si istituisca un tavolo tecnico con le associazioni ambientaliste per la salvaguardia delle acque interne catanesi"

L'alga rossa è un organismo proveniente dall'estero che sta rapidamente minacciando la biodiversità lacustre e colonizzando le acque siciliane, come dimostrano gli episodi recenti nel lago di Pozzillo. **Un organismo pericoloso per la salute degli esseri umani e degli animali** perché produce tossine cancerogene e metaboliti che provocano difficoltà respiratorie. Per queste ragioni l'alga rossa è stata la protagonista in negativo della **conferenza stampa indetta a San Gregorio di Catania dalla Goletta dei Laghi**, la campagna nazionale di Legambiente per la tutela dei bacini lacustri per l'ultimo giorno in Sicilia. All'appuntamento sono intervenuti Federica Barbera, responsabile nazionale della Goletta ed Alfredo Tamburino, presidente del circolo Legambiente Mediterraneo di Catania.

"Ci chiediamo da cosa sia causato il diffondersi di quest'alga, in particolare nel lago di Pozzillo – commenta **Federica Barbera** -. Scarichi inquinanti al lago, dilavamento di suoli agricoli, mancata depurazione da parte dei Comuni? Crediamo in ogni caso che per evitare di assistere ciclicamente alle esplosioni algali e per tutelare l'ecosistema lacustre **sia necessaria da una parte l'istituzione di un tavolo tecnico e dall'altra il coinvolgimento dei Comuni, dei cittadini, degli agricoltori, delle associazioni ambientaliste e di tutti i soggetti attivi nel territorio lacustre**".

Il problema, segnalano gli ambientalisti, è appunto ciclico. Con l'innalzarsi delle temperature, infatti, i valori di tossine sono rientrati nella norma. Se il 14 aprile l'analisi di Arpa aveva registrato valori oltre i limiti, il 19 maggio la concentrazione risultava nei limiti.

"L'alga è tornata ad una vita latente, ma non è scomparsa – avvisa **Alfredo Tamburino** – In inverno il problema con ogni probabilità tornerà. Di certo c'è che le proliferazioni algali sono dovute ad alcune sostanze oltre i limiti: abbatterne la presenza scongiurerebbe la continua proliferazione".

Imputato principale è il **fosforo**, problema comune a tutti gli invasi siciliani come dimostrano le analisi di Arpa che fotografano una concentrazione media di tale inquinante derivante dai carichi antropici ben oltre il doppio rispetto a quello naturale.

Ma è l'intera questione della **regolazione delle acque di Catania** ad essere stata messa sotto i riflettori durante la conferenza stampa, a partire dal fatto che le acque e quindi le tossine dell'alga dalla diga di Pozzillo vengano sversate nel fiume Simeto e quindi nel mare oltre che nel lago Biviere di Lentini.

"Il grave problema della carenza di ossigeno nel lago di Pozzillo e in tutto il sistema idrico – spiega Alfredo Tamburino – è dovuto innanzitutto alla mancanza di un collettore fognario che porti le acque di fogna di tutta l'area metropolitana catanese al depuratore di Pantano d'Archi, attualmente pressoché inutilizzato. Da qui la nostra richiesta pressante di **realizzare il collettore fognario che non solo ripulirebbe le acque del mare, ma consentirebbe la corretta ossigenazione dei laghi Pozzillo e Biviere nonché l'arricchimento di acqua del Simeto e dell'Oasi del Simeto**. Questa potrebbe essere l'occasione per inaugurare nel migliore dei modi l'idea di Area Metropolitana a Catania."

Main partner



Partner



Media partner



Segui il viaggio della Goletta dei Laghi sul sito www.legambiente.it/golettadeilaghi

E su facebook.com/golettalaghi

Ufficio stampa Goletta dei Laghi: Marco Fazio 346/4034528

golettadeilaghi@legambiente.it